

RESOCONTO STENOGRAFICO

28ª SEDUTA
(Serale)

LUNEDI 27 GENNAIO 1992

Presidenza del Presidente PICCIONE

I N D I C E

Assemblea Regionale

(Verifica poteri - convalida deputati)	1615
(Dimissioni dell'onorevole Vincenzo Bianco da deputato regionale)	1616
(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Vincenzo Bianco):	
PRESIDENTE	1616
(Giuramento di un deputato):	
PRESIDENTE	1616
PULVIRENTI (PRI)	1616

Disegni di legge

(Votazione di richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale):	
PRESIDENTE	1615

Mozioni

(Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE	1609

La seduta è aperta alle ore 19,30.

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Determinazione della data di discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa al 1° punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli ef-

fetti degli articoli 83, lettera D) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 20 «Opportune iniziative per la momentanea sospensione delle procedure di esazione fiscale nei confronti dei risparmiatori vittime del fallimento di sedicenti società finanziarie», degli onorevoli Giammarinaro, Gurrieri, D'Agostino, Costa, Fleres, Magro, Mannino, Spagna, Cuffaro, Drago Filippo, Drago Giuseppe, Bono, Sudano, Grillo, La Porta, Silvestro e Basile;

numero 21 «Interventi in ordine ai danni provocati all'agricoltura siciliana dalle avversità atmosferiche del 24 e 25 novembre 1991», degli onorevoli Errone, Lo Giudice Vincenzo, Trincanato, Granata, Capodicasa e Montalbano;

numero 22 «Iniziative presso il Parlamento italiano perché si pronunci in favore di una soluzione pacifica della crisi internazionale che contrappone la Libia ai Paesi occidentali», degli onorevoli Battaglia Maria Letizia, Piro, Bonfanti, Guarnera e Mele;

numero 23 «Iniziative a livello nazionale per il pronto riconoscimento delle Repubbliche di Croazia e Slovenia e per la immediata cessazione delle ostilità in Jugoslavia», degli onorevoli Battaglia Maria Letizia, Piro, Bonfanti, Guarnera e Mele;

numero 24 «Adeguate tutela degli interessi della Regione siciliana nel settore della riscos-

sione delle imposte» degli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno e Virga;

numero 25 «Avvio di una indagine sul fenomeno delle irregolarità elettorali», degli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga;

numero 26 «Aggiornamento degli inventari dei beni patrimoniali degli enti locali», degli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga;

numero 27 «Direttive agli enti locali per limitare l'uso delle auto di servizio», degli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga;

numero 28 «Interventi per il coordinamento delle politiche giovanili in Sicilia», degli onorevoli Fleres, Magro, Basile, Marchione;

numero 29 «Iniziative del Governo della Regione a fronte dei richiami contenuti nella relazione della Corte dei conti per la inaugurazione dell'anno giudiziario», degli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga;

numero 30 «Nomina, nel termine di 10 giorni, del presidente dell'Ente Parco delle Madonie», degli onorevoli Mele, Bonfanti, Guarnera, Piro, Battaglia Maria Letizia.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PLUMARI, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

rivelato che, nella carenza di norme legislative adeguate per la protezione del risparmio, sono proliferate, in Sicilia, decine di sedicenti società finanziarie operanti nel cosiddetto "parabancario";

considerato che esse hanno attratto i depositi di migliaia di cittadini, spesso di modeste capacità economiche, allettati in buona fede da una più soddisfacente remunerazione dei loro risparmi, senza che la loro attività fosse considerata non lecita;

considerato inoltre che, negli ultimi mesi, si sono susseguiti i fallimenti e le chiusure di attività delle sedicenti finanziarie, le quali non solo non hanno onorato gli obblighi di remunerazione del capitale assunti con i depositanti ma si sono anche dichiarate impossibilitate alla restituzione dei depositi;

considerato ancora che, nonostante i depositanti debbano essere considerati dei truffati,

gli uffici finanziari dello Stato hanno avviato le procedure per la riscossione delle imposte maturate sulla fittizia remunerazione dei depositi, compresi gli oneri accessori per presunta evasione fiscale;

considerato ancora che la stragrande maggioranza dei depositanti è costituita da cittadini di modeste possibilità economiche, i quali, dopo aver perduto i magri risparmi di tutta una vita di lavoro, sono chiamati ad esborsi per redditi mai goduti, e che quasi sempre essi non possono sostenere se non al prezzo di ulteriori sacrifici del loro piccolo patrimonio determinandosi, in tal modo, la rovina economica di migliaia di nuclei familiari,

impegna il Presidente della Regione

a promuovere le opportune iniziative perché, nelle more dei procedimenti avviati dall'Autorità giudiziaria, l'Amministrazione finanziaria dello Stato valuti la posizione di quanti, come si è detto, hanno depositato in piena buona fede i propri modesti risparmi senza ricevere alcuna remunerazione, disponendo anche, nei loro confronti, la momentanea sospensione delle procedure di esazione delle imposte e degli oneri aggiuntivi per presunta evasione fiscale» (20).

GIAMMARINARO - GURRIERI -
D'AGOSTINO - COSTA - FLERES -
MAGRO - MANNINO - SPAGNA -
CUFFARO - DRAGO FILIPPO -
DRAGO GIUSEPPE - BONO -
SUDANO - GRILLO - LA PORTA -
SILVESTRO - BASILE.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che nella notte tra il 24 e il 25 novembre la Sicilia è stata investita da eventi meteorologici di forte intensità;

premessi che tale fenomeno di inusitata violenza, accompagnato da forti raffiche di vento, si è manifestato particolarmente imperioso nella fascia centro-meridionale della Sicilia colpendo le province di Agrigento e Caltanissetta;

considerato che sono stati prodotti forti danni alle colture agricole nei comuni di Canicattì, Campobello, Ravanusa, Castrolibero e Licata e nei comuni limitrofi della provincia di Caltanissetta, e segnatamente alla produzione di uva Italia, deteriorando il prodotto coperto da tendoni di polietilene, e quindi distruggendone

una grande quantità che dovrà essere raccolta ed immessa nel mercato;

considerato, inoltre, che la furia del vento ha prodotto forti mareggiate che hanno colpito i porti-rifugio di Sciacca, Porto Empedocle e Licata, causando danni alle persone ed ai natanti che erano ormeggiati,

impegna il Governo della Regione

ed in particolare, il Presidente della Regione, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste e l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca;

— a procedere con sollecitudine alla ricognizione dei danni alle colture agricole, alle imbarcazioni ed alle strumentazioni portuali relative;

— a mettere in atto iniziative idonee per consentire al Governo nazionale di attivare le provvidenze previste dalla legge n. 590 e le altre provvidenze che, recentemente, il Ministro dell'agricoltura ha reso disponibili per la Regione Puglia proprio per il comparto dell'uva Italia;

— ad assumere l'iniziativa per applicare tutta la normativa prevista dalla legge regionale n. 86 del 1982 e rifinanziare, con il prossimo bilancio, la legge regionale n. 50 del 1984, nella quale sono previste norme che vanno in direzione di giuste risposte per l'attuale emergenza: revisionando, perciò, i parametri previsti dalle leggi regionali n. 24 del 1987 e n. 9 del 1988, e prorogando i tempi di ammasso presso le cantine con remunerazione adeguata al danno subito e rigorosamente accertato;

— ad attivare, infine, le provvidenze previste dalle leggi regionali numeri 26 del 1987 e 25 del 1990 per consentire ai titolari dei natanti distrutti la possibilità di ricostruirli in uno con la strumentazione relativa, attraverso le sopradette norme che prevedono incentivi mirati; tutto questo per consentire alle marinerie di Sciacca, Porto Empedocle e Licata di recuperare parzialmente il grande danno subito» (21).

ERRORE - LO GIUDICE VINCENZO
- TRINCANATO - GRANATA - CA-
PODICASA - MONTALBANO.

«L'Assemblea regionale siciliana
considerato che:

— è in atto una crisi che contrappone Usa, Francia e Gran Bretagna alla Libia e che minaccia di coinvolgere gli altri «alleati occidentali»;

— si rischia di vedere prevalere la vecchia logica militarista che pretende di risolvere le crisi internazionali con l'uso delle armi e della violenza

condanna

la vecchia logica militarista, che pretende di risolvere le crisi internazionali con l'uso delle armi e della violenza

dissente

da qualsiasi operazione di «polizia internazionale»

afferma

con forza il primato della politica e della ragione, espressione della nostra cultura e della nostra civiltà democratica

esprime

la preoccupazione del popolo siciliano per la minaccia di un nuovo conflitto .

riafferma

i principi di solidarietà, fratellanza e collaborazione con i popoli del Mediterraneo,

impegna il Presidente dell'Assemblea

a sollecitare il Parlamento italiano affinché si pronunci immediatamente per una soluzione pacifica della crisi, manifestando presso la Comunità europea e la Nato il proprio disaccordo per qualsiasi ipotesi di intervento militare contro la Libia» (22).

BATTAGLIA MARIA LETIZIA - PI-
RO - BONFANTI - GUARNERA -
MELE.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

— la soluzione della tragica guerra in quella che fu la Jugoslavia non può trovare soluzione se non nella valutazione complessiva dei rapporti tra le Repubbliche che la formavano;

— la via della pace passa necessariamente attraverso l'affermazione del diritto all'autode-

terminazione dei popoli, formalmente riconosciuto da patti internazionali ratificati sia dalla Jugoslavia che dall'Italia;

— lo strumento per realizzare e garantire le varie sovranità nazionali è la "casa comune europea", il cui compito non deve essere quello di porre sotto tutela ma di riconoscere le minoranze e valorizzare le differenze culturali ed etniche come elementi di arricchimento e confronto

afferma

— il diritto all'autodeterminazione dei popoli;

— il diritto alla vita, alla pace e alla libertà violati dalle guerre

condanna

— il perpetuarsi di crimini di guerra da parte dell'esercito serbo e degli oltranzisti croati;

— ogni ulteriore violazione della tregua, da qualunque delle parti essa provenga

esprime

la preoccupazione del popolo siciliano per un conflitto teso a negare il diritto all'autodeterminazione di Croati e Sloveni

riafferma

i principi di solidarietà, fratellanza e collaborazione con i popoli del Mediterraneo

invita il Parlamento Italiano

a pronunciarsi immediatamente per il cessate il fuoco nella ex Jugoslavia, manifestando presso la Comunità europea e l'ONU il proprio disappunto per l'assenza di iniziative adeguate ed efficaci per riportare la pace nella regione

impegna il Presidente della Regione

— a sollecitare il Governo italiano affinché riconosca immediatamente le Repubbliche di Croazia e di Slovenia;

— a sollecitare il Governo italiano affinché intervenga presso l'ONU e il Consiglio di Sicurezza in particolare per adottare immediate misure di carattere internazionale — dalle sanzioni economiche all'invio dei Caschi blu — per l'immediata cessazione delle ostilità e il ritiro delle truppe d'invasione» (23).

BATTAGLIA MARIA LETIZIA - PIRO
- BONFANTI - GUARNERA - MELE.

«L'Assemblea regionale siciliana

preso atto delle negative esperienze maturate in campo esattoriale, che hanno messo in evidenza, con la drammaticità delle cifre, gli errori e le distorsioni gestionali della "Sogesi - S.p.A.";

valutato che occorre intervenire a monte e preventivamente per evitare guasti e storture, già in passato venuti al pettine come altrettanti nodi,

impegna il Governo della Regione

— ad intervenire, in tempi e con strumenti congrui, perché, allo scadere della delegazione, le reste Montepaschi - Serit vengano assegnate al nuovo concessionario, così com'è avvenuto per il delegato Sogesi, senza l'obbligo del non riscosso per riscosso ad eccezione delle liste di carico, per evitare di mettere in difficoltà il nuovo agente di riscossione e per evitare favoritismi eclatanti in favore della "Montepaschi - Serit S.p.A.", oltre che per tutelare adeguatamente gli interessi della Regione siciliana;

— ad indicare con assoluta chiarezza, in forme e tempi ineccepibili, che la Regione non intende farsi carico di spese improprie ed aggiuntive e che non intende rimborsare somme relative ad indennità di missioni, a compensi ad agenzie recapito-espressi per notifiche di cartelle, avvisi di mora o altro, né, tanto meno, somme riguardanti elargizioni ad agenzie private di servizi per l'immissione di dati, in considerazione del fatto che non difettano in organico i messi notificatori e che, con cifre certamente più modeste, potrebbero essere assunti quanto meno dei trimestralisti, fornendo così una risposta "trasparente" alla legittima domanda di posti di lavoro che proviene dalla Sicilia intera e specie dalle nuove generazioni» (24).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che fin troppe vicende giudiziarie collegate alle campagne elettorali siciliane, fino agli arresti di alcuni candidati e amministratori di partiti di potere, hanno appannato l'immagine della Regione e gettato ombre sui risultati delle elezioni, specie a livello amministrativo;

considerato che troppi sindaci siciliani sono al centro di indagini relative a vicende amministrative non limpide e spesso ricollegabili all'etereabile pratica della "compravendita" dei voti;

valutato che appare necessario, in questo settore, che la Regione dia un proprio contributo alla ricerca della verità sui condizionamenti, sugli inquinamenti, sugli scambi di voti e preferenze contro "impegni" e somme di denaro,

impegna il Governo della Regione

ad avviare un'ampia e dettagliata indagine sul fenomeno delle irregolarità elettorali con particolare riferimento ad "impegni" relativi ad atti di pubbliche amministrazioni assunti da candidati, pubblici amministratori in carica e funzionari di enti locali decentrati, ed a riferire entro 120 giorni all'Aula sul risultato della stessa indagine» (25).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che molti enti locali non ottemperano all'obbligo di legge di tenere costantemente aggiornati gli inventari dei beni patrimoniali;

ritenuto che tale inadempienza comporta notevoli disservizi sia perché gli amministratori non dispongono delle conoscenze necessarie per la corretta gestione di detto patrimonio, sia perché vengono a mancare i dati indispensabili per potere decidere in merito alla più economica e corretta utilizzazione di detti beni in funzione sociale;

constatato che in alcuni enti non è stato finora possibile accertare la reale situazione dei beni dati in affitto e di quelli, di converso, presi in affitto, facendo sorgere ragionevoli, fondati dubbi sull'effettiva convenienza per l'ente nelle suddette operazioni;

valutata la necessità di gestire con chiarezza e trasparenza assoluta l'ingente somma di detti beni patrimoniali,

impegna il Governo della Regione

— a dare tempestivamente le opportune disposizioni perché gli inventari degli enti locali siciliani siano al più presto aggiornati, assegnando per gli altri adempimenti il termine improrogabile di 180 giorni;

— a provvedere, altresì, in caso di mancato adempimento entro il suddetto termine, attraverso la nomina di appositi commissari *ad acta*, addebitando le spese relative agli enti inadempienti e comunicando alla Corte dei conti gli eventuali danni provocati dalla non corretta gestione di tali beni» (26).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che la grave situazione economica nazionale e la drammatica condizione finanziaria della Regione impongono tagli alle spese inutili e superflue allo scopo di liberare risorse da destinare a sostegno di settori più vitali;

rilevato che in Sicilia l'uso e l'abuso di auto di servizio negli enti locali si traduce in spese ingentissime che, tra l'altro, manifestano la tendenza a dilatarsi, piuttosto che a contrarsi, anche attraverso uno stillicidio senza soste di nuovi acquisti di autovetture spesso costosissime, non sempre ricollegabili a necessità precise e funzioni indispensabili,

impegna il Governo della Regione

— a volere emanare precise direttive agli enti locali decentrati perché l'uso delle auto di servizio sia limitato ai sindaci ed ai presidenti delle province regionali e, solo in casi di comprovata necessità, a funzionari impegnati in missioni al di fuori dei comuni in cui prestano la loro opera;

— a disporre la predisposizione delle procedure per la vendita degli autoveicoli in esubero;

— a bloccare ogni nuovo atto deliberativo relativo all'acquisto di nuove autovetture di "rap-presentanza";

— a regolamentare, entro trenta giorni, il numero e l'uso delle auto di servizio in tutti gli enti locali siciliani» (27).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che la condizione giovanile in Sicilia presenta forti elementi di preoccupazione per gli aspetti legati alla crisi occupazionali, ai problemi della devianza e della criminalità minorile, all'evasione dell'obbligo scolastico ed alla

mancanza di strutture, spazi e servizi destinati all'organizzazione del tempo libero e comunque alle attività giovanili nel loro complesso;

atteso che la Regione siciliana interviene in diversi settori ed attraverso più Assessorati a sostegno delle iniziative rivolte alle giovani generazioni, sia in materia di occupazione che nei settori dello sport, del tempo libero, della cultura, della cooperazione e dell'imprenditoria in genere con azioni che però non dispongono di un reale coordinamento, soprattutto per le aree particolarmente disagiate;

considerato che un impegno forte ma disarticolato rischia di vanificare gran parte degli sforzi compiuti e di non raggiungere gli obiettivi di miglioramento complessivo della condizione giovanile per il quale esso stesso è determinato;

ritenuto che, per quanto sopra premesso, è opportuno determinare condizioni di organicità nell'azione della Regione a sostegno della condizione giovanile come già precedentemente specificato,

impegna il Presidente della Regione

a costituire in seno all'Assessorato regionale alla Presidenza un Ufficio di coordinamento per le problematiche giovanili, con il compito di raccordare gli interventi compiuti o programmati dai vari rami dell'Amministrazione, con particolare riferimento a quelli legati alle politiche occupazionali, culturali e del tempo libero» (28).

FLERES - MAGRO - BASILE -
MARCHIONE.

«L'Assemblea regionale siciliana

preso atto che, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, il Procuratore generale della Corte dei conti ha rinnovato ed approfondito le sue analisi e le sue accuse alla "Mala Sicilia" che prospera nella più completa "eclissi di legalità";

posto che nella relazione del dott. Petrocelli si fa esplicito riferimento alla "nuova criminalità dei colletti bianchi" che ha permeato, inquinato e deviato in direzione di interessi di parte, ad ogni livello, la pubblica Amministrazione e che "impone tangenti, realizza collusioni con gruppi di potere occulto";

considerato che non è la prima volta che la Corte dei conti denuncia senza mezzi termini il degrado e l'asservimento di settori estesi della pubblica Amministrazione che contribuiscono in misura rilevante, se non proprio decisiva, all'"allargarsi smisurato" dei grandi e piccoli spazi di devianza;

atteso che in detta requisitoria si fa esplicito riferimento alla perversione dei meccanismi per la realizzazione di opere pubbliche non più concepite per la loro resa sociale ma per il foraggiamento istituzionalizzato di un esercito semi-parassitario di imprese, progettisti, tecnici e consulenti e che, contestualmente, si denunciano gare d'appalto con intenti illegali, favorite dalla carenza d'effettivi controlli in corso d'opera, caratterizzate dal regolare ricorso ai subappalti ed alle revisioni-prezzi e punteggiate dal non meno sospetto "affaire" degli "studi di fattibilità", delle consulenze, dei progetti e delle verifiche (al termine delle quali, troppo spesso, non si perviene alla realizzazione dell'opera);

rilevato che tutto ciò, per l'inaudita gravità sottolineata dall'autorevolezza della fonte, chiama pesantemente in causa per danni all'Esercizio il Governo regionale nella sua specifica sfera di potestà e competenze in relazione alla perdurante mancanza di programmazione della spesa pubblica in versanti fondamentali, alle inadempienze degli amministratori, alla gestione "allegra" di ingenti risorse regionali a livello sanitario, di Enti locali e di lavori pubblici, al fallimento autentico sul terreno dei servizi sociali, alla diffusa, cronicizzata violazione di precise norme finanziarie fino all'artificioso rigonfiamento dell'occupazione pubblica, alle assunzioni immotivate ed irregolari ed agli sprechi scandalosi sul fronte dell'"effimero";

valutato che la drammaticità dell'attuale emergenza sociale impone di condividere pienamente il prestigioso richiamo alla "riscoperta di valori desueti come lo spirito di servizio e l'assunzione di responsabilità da parte di chi opera nel settore pubblico" e che parimenti condivisibile appare la manifestata esigenza di "ripristinare la cultura dei doveri", specie di fronte alla preoccupante avanzata del fronte criminale ed allo spapolamento del "senso dello Stato" accoppiato ad una "crisi di legalità" senza precedenti,

impegna il Governo della Regione

a presentare con urgenza all'Assemblea regionale siciliana una propria relazione sui rilievi della Corte dei conti circa il degrado gestionale, civile e sociale dell'Isola nonché un proprio ventaglio di proposte per arginare i fenomeni negativi denunciati in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario della sezione siciliana della Corte, e per estrinsecare attraverso atti concreti e comportamenti conseguenti la capacità e la volontà della Regione di fornire segnali inequivoci e risposte forti alla pressante richiesta di pulizia, efficienza ed etica sociale che sale dalla società civile, restituendo trasparenza alla macchina burocratico-amministrativa ed ai criteri ed ai meccanismi di spesa» (29).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

— con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente del 9 novembre 1989 è stato istituito il Parco delle Madonie;

— con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente del 10 novembre 1989 è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente Parco;

— con successivi decreti sono stati nominati il Comitato tecnico-scientifico ed il Consiglio del Parco;

— la mancanza della nomina del presidente del Parco genera una situazione di forte anomalia sia giuridica sia gestionale;

— tale situazione impedisce che l'Ente Parco delle Madonie entri a pieno regime, superando le attuali condizioni di stallo che perdurano da oltre due anni dalla sua costituzione;

— tale ritardo è determinato da motivi di ordine politico ed, evidentemente, da forti contrasti tra i partiti della maggioranza;

rilevato che:

— la mancata approvazione dell'organo suddetto, non assicura piena funzionalità democratica, né un ruolo attivo delle popolazioni interessate nella gestione del territorio;

— i consiglieri di parecchi comuni madoniti hanno già approvato ordini del giorno che propongono le immediate dimissioni dei loro rap-

presentanti nel Consiglio del Parco qualora la nomina del presidente non fosse avvenuta entro e non oltre il 15 gennaio 1992;

— sottolineata la necessità del pieno rispetto dei criteri stabiliti dalla legge per la scelta del presidente, la cui nomina dovrà essere svincolata da logiche spartitorie e dovrà rivolgersi verso personalità, anche al di fuori dei partiti, che siano particolarmente distinte nella salvaguardia dell'ambiente,

impegna il Presidente della Regione

a procedere entro 10 giorni alla nomina del presidente dell'Ente Parco delle Madonie» (30).

MELE - BONFANTI - GUARNERA -
PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA.

PRESIDENTE. Avverto che la fissazione della data di discussione delle predette mozioni sarà demandata alla Conferenza dei capigruppo con l'orientamento di consentirne la discussione in una delle sedute previste nella settimana da destinare all'esame di atti ispettivi e mozioni.

Votazione di richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge: «Integrazioni e modifiche alla legge regionale 13 agosto 1979, n. 200, concernente provvedimenti per le scuole del servizio sociale» (n. 105).

La pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Verifica poteri - convalida deputati.

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Verifica poteri - convalida deputati.

Comunico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 del Regolamento interno e dell'articolo 61 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni, che la Commissione per la verifica dei poteri, nella seduta n. 6 del 21 gennaio 1992, dopo avere esaminato i relati-

vi documenti, ha deliberato, all'unanimità, di convalidare, su proposta dei rispettivi relatori, l'elezione dei sottoelencati deputati:

Collegio di Catania

1° Guarnera Vincenzo

2° Fleres Salvatore;

Collegio di Trapani

1° Costa Vincenzo.

Ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento interno, l'Assemblea prende atto delle deliberazioni di convalida testé lette le quali non possono più mettersi in discussione salvo la sussistenza di motivi di incompatibilità o ineleggibilità preesistenti e non conosciuti.

Dimissioni dell'onorevole Vincenzo Bianco da deputato regionale.

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole Vincenzo Bianco da deputato regionale.

Considerato il carattere irrevocabile delle predette dimissioni, di cui è stata data comunicazione nella precedente seduta, l'Assemblea ne prende atto.

Si procederà pertanto alla attribuzione del seggio resosi vacante.

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Vincenzo Bianco da deputato regionale.

PRESIDENTE. Si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Vincenzo Bianco da deputato regionale.

Comunico che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni da deputato regionale dell'onorevole Vincenzo Bianco, eletto nella circoscrizione di Catania per la lista n. 17 Partito repubblicano italiano, la Commissione per la verifica dei poteri, nella riunione n. 7 di oggi, 27 gennaio 1992, dopo avere proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato all'unanimità, ai sensi dell'art. 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 (legge elettorale), di assegnare il seggio lasciato vacante dall'onorevole Bianco Vincenzo al candidato Pulvirenti

Alfio, primo dei non eletti della medesima lista che segue immediatamente con voti 10.480 l'ultimo degli eletti onorevole Fleres Salvatore.

L'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Pulvirenti Alfio, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, terzo comma, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.

(L'onorevole Pulvirenti entra in Aula).

Giuramento di un deputato.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Pulvirenti è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula di giuramento stabilita dall'art. 6 delle norme di attuazione dello Statuto siciliano: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio, al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».

PULVIRENTI. Lo giuro.

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Pulvirenti nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

La seduta è rinviata a giovedì 13 febbraio 1992, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 della Regione siciliana» (33).

La seduta è tolta alle ore 19,45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo